Il « Giro » avanza vivace ma comincia ad accusare la stanchezza

Sprint di Chiodini a Teano

Il ragazzo della « Molteni » ha battuto in volata 24 compagni di fuga - Il gruppo con Gaul, Anquetil e Van Looy giunto a 2'59" - Pambianco, Carlesi e Massignan salgono in classifica: il « capitano della Fides » è quarto a 2'16", il « capitano della Philco » è nono a 4'23" e quello della Legnano è quattordicesimo a 7'35" - Balmamion e Bahamontes in ritardo di 20'

IL COMMENTO

Finalmente i « nostri » all'attacco

(Dal nostro inviato speciale)

TEANO, 31 — Tiriamo un sospiro di sollievo, non solo perché siamo riusciti a stondare senza danni o quasi, l'accerchiamento della folla, che ha soffocato il « Giro » sul traguardo di Teano. Respiriamo forte, liberi e soddisfatti, anche perché nella tappa d'oggi finalmente, alcuni capitani ed uomini di punta delle nostre pattuglie — Pambianco della « Fides », Massignan della « Legnano », Carlesi della « Philco », Brugnami della « Torpado » e, primo tra tutti, Coletto della « Ignis » — si sono tolti di dosso il timor panico ed hanno dato battaglia ad Anquetil, a Van Looy, a Gaul.

Pareva che non dovesse servire molto la corsa da Potenza a Teano, poiché lunga era la distanza, tormentato era il terreno e calda, afosa era la giornata. Van Looy intendeva concedersi un po' di riposo, ed Anquetil e Gaul appartivano delusi: Charly per la storia del Gavia, e Jacques per la forzata conquista della maglia rosa.

Tregua, allora?

No!

La Coletto che dava fuoco alle polveri. Rimessosi dalla caduta di Palermo, il campione della « Ignis » partiva per una avventura che pareva disperata. E forse lo sarebbe stata se poi, la, dov'era il segno della mezza distanza, non si fosse scatenata una pattuglia al comando di Massignan, con Brugnami, Pambianco, Carlesi e che comprendeva pure Chiodini. Il velocista che l'avrebbe spuntata nella confusa, arrabbiata volata per la vittoria di tappa.

L'attacco di Coletto e la reazione di Massignan, Pambianco, Brugnami, Carlesi prendevano in contropiede Anquetil, Van Looy e Gaul, il cui inseguimento tardava parecchio. I favoriti si mettevano in azione quando già avevano 2'20" di ritardo. Ed era tra inutile il loro pesta-pesta, spesso furioso, per acchiappare i fuggitivi. All'inizio dell'inseguimento, Jacques contava sull'aiuto di Charly e Rik, e perciò riduceva lo svantaggio a 1'50". Quindi, fatti bene i calcoli, il campione del mondo riteneva più utile accordarsi e, di conseguenza, il plotone dell'uomo in rosa perdeva dell'altro terreno: 2'59".

Niente di grave per Anquetil, d'accordo. Massignan è giù nella classifica. E Pambianco, Carlesi, Brugnami, Coletto non spaventano il capitano della « Fides ». Il quale, nella corsa d'oggi, ha, però, dimostrato che le sue condizioni non sono splendide. Il terreno, nell'ultima parte della corsa, era quasi piatto, ed Anquetil, formidabile passista, avrebbe dovuto perlomeno ridurre la distanza. Non c'è riuscito. E sul suo viso, sudato e sofferto, c'è parso di cogliere i sintomi della crisi.

Anche Van Looy ha avuto la nostra impressione?

Può darsi.

E se così fosse, attenzione: nelle prossime tappe, Rik potrebbe tornar a recitare la parte del diavolo.

Aspettiamo.

D'altra parte, lo spazio che ci rimane per il commento, dobbiamo dedicarlo ai capitani e agli uomini di punta delle nostre squadre, che hanno dato tono e importanza alla tappa di Teano.

Coletto è tornato alla ribalta in maniera spavalda e coraggiosa.

Massignan s'è un po' riabilitato, con una prestazione decisa e sicura, brillante.

E, via i dubbi, Carlesi s'è dimostrato agile e scattante.

Pambianco ha confermato di essere il più resistente degli atleti del campo nazionale.

Brugnami, infine, è ancora capace di far ribollire il suo sangue.

L'attacco di Coletto e la reazione di Massignan, Carlesi, Pambianco e Brugnami è stata fatale a Balmamion, il ragazzo della « Bianchi » che, fino a ieri, aveva resistito nelle alte posizioni della classifica. La triste sorte di Balmamion è stata la triste sorte di Trape. Tutti e due sono arrivati sul nastro col gruppo, in grave ritardo. C'era anche Bahamontes, con Balmamion e Trapè. Possiamo, dunque, affermare che il « Giro », oggi, ha definitivamente affossato Federico.

ATTILIO CAMORIANO

(Dal nostro inviato speciale)

TEANO, 31 — Il « Giro » avanza abbastanza vivace e veloce. Ma è stanco, irritato. Ha, come si dice, i nervi a fior di pelle. Forse la fatica maggiore non è quella delle tappe. Ci sono i disagi dei trasferimenti da una città all'altra, alla ricerca di un letto. Cavia, anche ai corridori, che si tengono su come possono, che non ripudiano, a caso, le docce. A Potenza, sul bollettino medico, il dott. Frattini, ci ha scritto: « Dormire non dev'essere, e, dopo gli energetici assunti, Quinto sbadiglia sempre la doccia. I professionisti sono [illegible] ». In love si può portare [illegible] ».

La denuncia del dott. Frattini, medico del « Giro », se non quelle del dott. Dunis, medico del « Tour », le ore di [illegible] di Milano e di Parigi, però non si [illegible]. Chi pensa ai corridori, che tengono su la baracca? Sono trattati come sacchi di patate, con minor riguardo ancora. E noi peggio. Ieri notte abbiamo dormito a Trani e la sul Pennes (2214), sul Giovo (2094) sullo Stelvio (2757) e la conclusione a Bormio anziché sul Passo Resia. Le difficoltà risultano ridotte, e la protesta di Charly e Jacques — lo punto sulla tappa da Trento a Passo Resia, e se me la cambiano addio! Non mi resta che fidare nella fortuna del sig. Torriani e sperare nel tempo che — dicono — e già lontuomo.

La delusione di Gaul non è condivisa soltanto da Anquetil e da Van Looy. Il primo, Anquetil, ha tirato un sospiro di sollievo quando si è trovato nelle mani la nuova carta dell'altimetria e ha detto: « Di Giovo ai piedi dello Stelvio ci sono quasi 60 chilometri. Si potrà, però, recuperare nella discesa e riprendere fiato nel piano di Bormio, da che di Mezzo [illegible] a Sondrio, a Spondigna ». E il secondo, Van Looy, ha [illegible]: « Meglio così! Ho visto sotto [illegible] che le Alpi [illegible] poco [illegible] Charly e Jacques giungeranno a Trento con la bava alla bocca e perciò la gara sarà decisa ».

Esagera Van Looy?

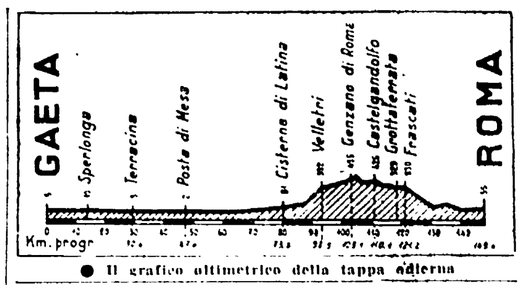
Forse sì. E, comunque, è lui che continua a dominare la situazione, con una resa senza dec[illegible] brillante. Rik, e i suoi gregari, continuano a non dar pace ad Anquetil, che oggi si mostra restio [illegible] A Salerno Jacques [illegible] poi che passa con 2'50" di ritardo su una pattuglia al comando di Coletto e composta da Eliot, Schroeders, Cloarec, Piccoglio, Adorni, Stolker, Simonetti, Chiodini, Pellegrini, Magni e Minieri. Nella cosiddetta terza [illegible] nessuno corrono Livero e Conti a 2'15".

Che cosa accadrà da Potenza a Salerno?

Ecco la tappa [illegible] Balmamion [illegible] per conquistare il traguardo di montagna [illegible] Non c'è rischio. Perché Balmamion [illegible] una buona lunghezza, mentre gli altri erano in ritardo di 20'. Quindi, nella classifica [illegible] Vietri, scavalcano Bu[illegible] e Pellegrini. Si [illegible] Van Looy ed Anquetil perdono 15'. Lo inseguimento dell'atleta in rosa [illegible] tappa s'era conclusa, e sarebbe ripartita da Bari. Stanotte, abbiamo dormito a Salerno, ch'è distante più di cento chilometri da' traguardo di Potenza. E mica è finita! Tra poco andremo a Roma, perché non c'è posto a Teano e non c'è posto né a Gaeta né a Formia, né a Sperlonga. Quindi domani torneremo indietro sulla strada della tappa.

Non ci lamentiamo perché è il mestiere che vuole così. Intendiamo soltanto sottolineare l'eventuale mancanza di notizie, ed ora, in parte colpa, la mancanza della precisa cronaca della prima parte della tappa. Infatti, accoderemo ai corridori a Salerno. Approfittiamo dell'attesa per [illegible] alle [illegible], possibili revisioni alle corse dei [illegible], che potrebbero escludere il passaggio sul Gavia e indurre quindi le possibilità di Gaul.

Il Gavia è ancora coperto di neve, e il rissetto della strada, erosa ai bordi e priva di tre metri di franco. A dubbio la nuova carta della altimetria prevede il passaggio sul Gavia.



● Il grafico altimetrico della tappa odierna

sa non tardava, ed arriva successo. Solo stanco [illegible] Auletta vinta da Poblet [illegible] Coletto e Eliot, sui quali presto [illegible] Schroeders, Cloarec, Piccoglio, Adorni, Stolker, Simonetti, Chiodini, Pellegrini, Vadoni e Minieri. Tra la folla a Teano, che darà un po' [illegible] della tappa [illegible].

Anche oggi, la [illegible] onoressa [illegible] dal sole. E sulle rampe di Baronissi, dove Livero e Conti concludono l'inseguimento [illegible] arrosce. Il gruppo si sta sempre più fiacco sempre più perde terreno: il massimo ritardo è di 10'05" ad Arezzino. All'improvviso [illegible] la corsa esplode. Dal gruppo [illegible] Massignan che si porta [illegible] Pambianco, Carlesi, Brugnami, Fontana, Sabbadin, Moresi, Baldo, Moser, Ricco, Bertran, Giusti.

E i favoriti? Sono presi in contropiede e quando si mettono alla rincorsa sono già staccati di 2'20". Il finale è appassionante e si svolge sul più alto ritmo. Le tappe di Anquetil sono nervose. E gli allunghi di Gaul, gli scatti di Van Looy e di Poblet sono elettrici. Pure l'avanzata di Massignan, Pambianco, Carlesi, Brugnami e potente, anche, decisa. E non delude l'intesa.

Si ferma Cloarec per aspettare il capitano e [illegible] Anquetil, Van Looy e Gaul riducono lo svantaggio che è di 1'55" a Cava dei Tirreni: che Rik e Charly rallentano e Jacques è costretto a far tutto da solo o quasi.

Anquetil guarda Van Looy e Gaul con occhi implorante: i rivali però, non raccolgono l'invito e a Caserta la rincorsa e la scaramuccia [illegible] Massignan incalza la pattuglia di Coletto a 2'30" e il plotone di Anquetil passa dopo 2'40". L'arrivo [illegible] ritardo di 11'05". Nel gruppo scorgiamo Trapè, scorgiamo Balmamion, scorgiamo Bahamontes. Non rimane che un'ora di cammino ed è [illegible] che il traffico è quasi [illegible] la confusione è enorme. Per la fatica il caldo sotto [illegible] e corridori devono compiere [illegible] per [illegible] Per che la tappa [illegible] rientrano da un momento all'altro. Ma il dio del [illegible] assiste e la pattuglia di Massignan può tracciare la [illegible] di Coletto nel parco di Calvi Risorta.

Ed ora via sud [illegible] per tenere il più lontano possibile i plotoni di Anquetil e [illegible] tendere la soluzione di [illegible].

C. proca Cerles

C. proca Pambianco [illegible]

C. proca [illegible]

[illegible] con [illegible] [illegible] e cresce.

[illegible] dice d'arrivo proclama vincitore Chiodini al secondo posto piazza [illegible] tri, come detto nell'ordine di arrivo. Il plotone di Anquetil arriva con 2'59" di ritardo e il gruppo ha, così, l'occhio e cresce, un distacco che supera il quarto d'ora.

* * *

Partito [illegible] con Coletto, Albani e due [illegible] della tappa [illegible] Roma. Sulla [illegible] 100 [illegible] Stolker [illegible] corsa [illegible] poco e [illegible] roba da [illegible], da scattisti da velocisti. Ma sapete come Roma è un traguardo che [illegible] sono a Roma. Non si può [illegible] [illegible] per rimediare [illegible] della quale [illegible] Lido di Roma [illegible] Roma [illegible] Roma [illegible] Roma [illegible] da Siracusa [illegible] Roma [illegible] Roma [illegible] Roma